

I fiori sono della mia famiglia nel Regno Unito.

Mi chiamo Olivia. Fu con grande dispiacere ascoltare la triste notizia di Padre Claudio. Ma spero che la testimonianza che do - sebbene questa sia solo una piccola parte della sua vita - spero che possa portare consolazione a qualcuno.

Mi scusi per il mio italiano, ho dovuto usare Google Translate. Chiedo scusa. Sono un'infermiera di professione.

22 anni fa, Padre Claudio si ammalò. Fu trasferito dalla sua missione in Mozambico all'ospedale di Sant'Anna nel mio paese d'origine, lo Zimbabwe, perché in quegli anni avevamo strutture migliori. Ero in servizio quando è stato ammesso. Era così molto malato. Ero molto angosciata. Il mio ospedale era molto in difficoltà. Ho gridato a Dio e così hanno fatto tutte le infermiere e le suore. Era così chiaro che la sua vita era stata una decisione di Dio.

Padre Claudio era accompagnato dal suo amico missionario - purtroppo ho dimenticato il suo nome. Ero una delle infermiere incaricate di prendersi cura di P. Claudio.

Il suo amico era molto triste perché dovette lasciare P. Claudio in Zimbabwe e tornare all'affollata missione in Mozambico.

Era molto preoccupato per questo dato che P. Claudio non aveva parenti o amici in Zimbabwe da sorvegliare. Mi ha confidato questo dispiacere. Ho subito assunto questa meravigliosa e privilegiata responsabilità di essere la famiglia di Padre Claudio e prendermi cura di tutto ciò che era necessario - e da quel momento l'ospedale mi avrebbe contattato se fosse stato necessario. Da allora in poi io e la mia famiglia abbiamo abbracciato P. Claudio come la nostra vera famiglia.

È stato un viaggio molto difficile e uno di lenti progressi per Padre Claudio. I nostri piccoli medici ospedalieri missionari non avevano sempre tutte le risposte per i suoi problemi di salute, ma con amore e cura ce la faceva.

Per me è importante dire questo su Padre Claudio:

Anche se era così malato, colse ogni occasione per evangelizzare, per confortare altri invalidi; incoraggiava continuamente le infermiere e i dottori sovraccarichi di lavoro. È stato un piacere conoscerlo. Aveva anche un grande senso dell'umorismo ed era molto amato da tutti. C'era una grande tristezza quando lasciò l'ospedale, ma anche molta gioia che riuscì a superare. Il mio gruppo di preghiera nella Cattedrale è stato molto coinvolto nelle preghiere per lui. Alla fine e prima che l'ospedale potesse dimettersi, io, la sua famiglia immediata, dovevo trovare un posto dove recuperare. Ero molto rattristato di non poter offrire a P. Claudio un posto nella mia casa. La mia casa era piuttosto pericolosa con un tetto che perde, grosse crepe e molti altri problemi-ah! Lodate Dio, il mio amico italiano è venuto in mio soccorso.

I suoi parenti italiani portarono Padre Claudio nella loro bella casa e riuscì a trovare relax e guarigione prima di tornare in Italia e poi di nuovo nella sua amata missione in Mozambico. Era molto amato da questa famiglia italiana. Si sentivano così privilegiati di avere non solo un prete nella loro casa ma anche il loro italiano nativo.

Così tante persone stavano pregando per P. Claudio in Zimbabwe, incluso il mio gruppo di preghiera della cattedrale. Ha toccato così tanti cuori di persone.

Il giorno prima che partisse per l'Italia, molte persone si radunarono nella casa italiana e P. Claudio celebrò la Messa con il mio popolo dello Zimbabwe e ci benedisse tutti.

Eravamo tristi nel vederlo partire.

Questa è l'ultima volta che ho visto Padre Claudio. La mia famiglia era solita sostenere il missionario in qualunque piccolo modo possibile.

È stato un piacere.

Purtroppo per molti anni ho perso il contatto con P. Claudio. Non era più in missione a causa di problemi di salute e aveva sede in Italia. L'ho cercato dappertutto. Solo di recente sono riuscito a mettermi in contatto con lui.

È incredibile che la mia attuale chiesa parrocchiale sia stata fondata dai missionari comboniani qui a Sidcup, dove vivo.

Vedi, stavo persino cercando di imparare un po' di italiano per poterlo visitare con la mia famiglia. Speravo davvero di vederlo l'anno prossimo.

Mi ha contattato alcune settimane fa il 13 maggio.

Era estremamente malato e aveva molte difficoltà a respirare.

Le sue ultime parole per me, la sua infermiera dello Zimbabwe furono: 'Addio'

Quindi posso solo testimoniare che Padre Claudio, simile a San Pietro e San Paolo, può dire come nel Vangelo di 2 Timoteo 4: 5-8 Nuova versione internazionale (NIV)

5 Ma tu, mantieni la testa in tutte le situazioni, resisti alle difficoltà, fai il lavoro di un evangelista, assolviti tutti i doveri del tuo ministero.

6 Poiché sono già stato versato come un'offerta di bevande e il tempo della mia partenza è vicino.

7 Ho combattuto la buona battaglia, ho finito la gara, ho mantenuto la fede.

8 Ora c'è in serbo per me la corona della giustizia, che il Signore, il giusto Giudice, mi assegnerà in quel giorno - e non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno desiderato ardentemente la sua

Ciao Olivia... Un abbraccio.

In P. Claudio vi era il Signore... Lui era un dono di Dio rendiamo lode e ringraziamo per aver avuto la fortuna di percorrere un tratto della nostra vita insieme a lui.

Grazie mille cara amica.

Padre Claudio ora sta pregando per noi dal seno di nostro Signore Gesù¹ Cristo.

Grazie Olivia... Anch'io ho voluto bene a Padre Claudio... Era una bella persona... un grande sacerdote... Tutti noi che lo abbiamo conosciuto lo portiamo sempre nel cuore... Lui ci sarà sempre accanto... Un abbraccio a te... Hai fatto una bella testimonianza... Grazie

Grazie mille, Maria

Siamo tutti benedetti dal privilegio di aver conosciuto un angelo così meraviglioso.

Molte consolazioni.

Un grande, grande abbraccio!

Io mi ricordo una frase che diceva spesso: cosa vuoi fare della tua vita? Io medito spesso queste parole. Ringraziamo il Signore di averlo conosciuto

Ci mancherà tanto... Io mi confessavo quasi sempre da lui....